

L'ANNO COREANO E LE SUE FESTE.

Il ciclo coreano — I segni orari ed i segni celesti — Il calendario coreano — Utili informazioni — Solennità principali dell'anno coreano — La leggenda del Ponte degli Uccelli.



Il ciclo sul quale si contano gli anni in Corea, è uguale al ciclo cinese di sessanta anni solari, di cui ciascuno ha un nome speciale composto di due caratteri, scelto il primo fra i dieci caratteri celesti ed il secondo fra i dodici caratteri orari. Questi caratteri orari, sono dodici segni che hanno un'importanza preponderante in tutto il sistema metafisico cinese e coreano; ad ognuno di essi corrisponde il nome di un animale, una delle dodici lune dell'anno,



CONTADINA DI PYENO-YANG.

una delle ore della giornata (l'ora cinese e la coerana valgono due ore nostre), ed anche vi è una relazione occulta di questi segni con gli elementi che compongono l'universo e i quattro punti cardinali. I segni celesti invece, hanno relazione soltanto con gli elementi, i colori e le direzioni del cielo. Ecco, per curiosità, l'enumerazione di questi segni e le loro equivalenze:

SEGNI ORARI

SEGNI	ANIMALI	ELEMENTI	LUNE	ORE	PUNTI CARDINALI
<i>già</i>	topo	acqua	11 ^a	23h=1h.	Tramontana
<i>ciù</i>	bue	terra	12 ^a	1h=3h.	
<i>in</i>	tigre	} legno	1 ^a	3h=5h.	
<i>myo</i>	lepre		2 ^a	5h=7h.	Levante
<i>gin</i>	dragone	terra	3 ^a	7h=9h.	
<i>sa</i>	serpente	} fuoco	4 ^a	9h=11h.	
<i>o</i>	cavallo		5 ^a	11h=13h.	Mezzogiorno
<i>mi</i>	montone	terra	6 ^a	13h=15h.	
<i>sin</i>	scimmia	} metallo	7 ^a	15h=17h.	
<i>yu</i>	gallo		8 ^a	17h=19h.	Ponente
<i>syul</i>	cane	terra	9 ^a	19h=21h.	
<i>hai</i>	porco	acqua	10 ^a	21h=23h.	

SEGNI CELESTI

SEGNI	ELEMENTI	COLORI	PUNTI CARDINALI
<i>kap</i>	} legno	azzurro	Levante
<i>cul</i>			
<i>pyeng</i>	} fuoco	rosso	Mezzogiorno
<i>tyeng</i>			
<i>nu</i>	} terra	giallo	Centro
<i>keui</i>			
<i>kyeng</i>	} metallo	bianco	Ponente
<i>sin</i>			
<i>im</i>	} acqua	nero	Tramontana
<i>kyu</i>			

L'origine di questo sistema di numerazione degli anni si vuole rimonti a due mila e più anni avanti Cristo: sessanta calendari differenti vennero compilati qualche migliaio d'anni or sono ed essi sono regolarmente in uso via via che il medesimo anno del ciclo si ripresenta.

L'anno cinese si compone di dodici mesi lunari, ma esso è regolato sul sole, ed un 13° mese, intercalato opportunamente ogni tre anni o due volte in cinque anni, fa sì che non vi sia mai una grande differenza fra la durata di un certo numero di anni cinesi ed un egual numero di anni gregoriani; sessant'anni cinesi — un ciclo completo — sono identicamente uguali a sessant'anni de' nostri.

L'anno cinese, e quindi il coreano, comincia sempre con la prima luna nuova, dopochè il sole è entrato nella costellazione dell'Acquario, così che esso non può



GIOVANE IN LUTTO.

da attender la pioggia, il bel tempo, il gelo, gli uragani, la neve, ecc., quando gli insetti cominciano a muoversi, quando i grani maturano, ed altre simili utili informazioni. Le ore del levar del sole e del tramonto vengono precisate anch'esse, e l'epoca, altresì, nella quale più convenga iniziare certi lavori. Vi sono giorni favorevoli per cominciare una costruzione, o per riparare una casa o per rifarne il tetto, altri appaiono invece come specialmente convenienti per la celebrazione di un matrimonio, o per quella di un funerale. Lo stesso calendario vi indicherà il giorno preciso in cui conviene che un ragazzo incominci i suoi studi, oppure quelli maggiormente adatti per mettersi in viaggio, ed il giorno in cui qualcuno entrerà nella vostra casa e vi porterà la buona ventura. Aggiungete l'indicazione delle date delle nascite e delle morti dei personaggi della famiglia imperiale, quella di tutte le numerose feste nazionali e la corrispondenza con i giorni del calendario europeo, e vedrete come il Calendario ufficiale coreano sia davvero una piccola enciclopedia assolutamente indispensabile a chi voglia trascorrere alla meno peggio la propria esistenza in questo basso mondo. E si capisce tutta l'im-

mai cominciare prima del 21 di gennaio nè dopo il 19 di febbraio. Il mese complementare non vien sempre intercalato nello stesso modo, ma secondo le decisioni degli astronomi imperiali, prende posto dopo l'uno o l'altro dei mesi regolari.

Tutte queste cose si rendono note al pubblico per mezzo del Calendario ufficiale che, circa due mesi prima del principio dell'anno nuovo, viene stampato a Pechino e mandato in tutte le provincie. Un tempo, anche la Corea si serviva di questo calendario, ma ora essa possiede il suo proprio, che riesce però all'altro identico.

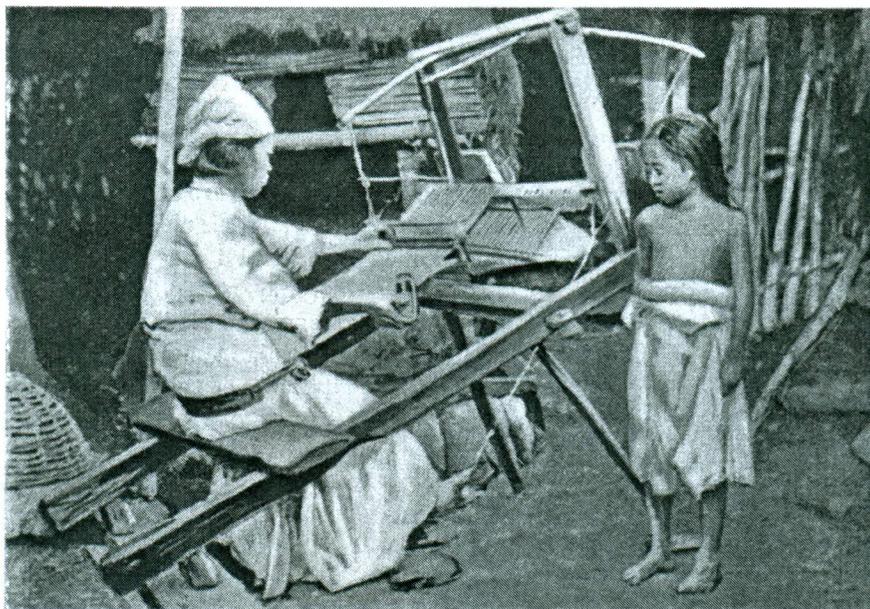
Questo calendario coreano è stampato a cura dell'Osservatorio Imperiale di Seul, durante il solstizio d'inverno, e contiene il nome dell'anno del ciclo, dei mesi e dei giorni, le stagioni dell'anno ed i fenomeni naturali propri a ciascuna. Le stagioni sono in numero di 24 e denotano i periodi durante i quali è



ABATE BUDDISTA

portanza che vi annette il popolo, e come un tempo, quando solo l'Imperatore della Cina aveva il diritto di pubblicare il calendario, il tributo che annualmente l'ambasceria coreana recava a Pechino fosse considerato ben piccola cosa in confronto al gran beneficio ch'essa in cambio riceveva con una copia del famoso calendario, subito portato a Seul e diffuso a migliaia di esemplari.

Nè l'interpretazione del calendario stesso è da considerarsi cosa di piccolo momento, chè anzi costituisce una vera scienza, dalla quale una speciale classe di indovini, profondi nell'arte di determinare i giorni fausti e nefasti relativi ad ogni operazione della vita, trae il proprio sostentamento.



TESSITRICE.

Le indicazioni infatti contenute nel calendario non sono sempre molto chiare e richiedono una gran dose di capacità per poterle decifrare. Ecco alcuni esempi delle annotazioni relative ad alcuni mesi del 1895-96, quali si trovano nel calendario coreano dell'anno *Eul-mi*, secondo la traduzione riportata dal *Korean Repository*, febbraio 1895:

Prima Luna. — Durante questa luna la virtù del cielo si concentrerà verso Mezzogiorno, che diverrà in tal modo un'ottima direzione per condurvi i propri affari. Il vento di Levante provocherà il disgelo, gl'insetti saranno risuscitati ed i pesci dei fiumi salteranno dalla gioia a strusciare il proprio dorso contro i ghiacci galleggianti. La ottarda offrirà il consueto sacrificio di un pesce alla potenza sovrumana. Le anatre appariranno volando da tramontana e le erbe e gli alberi nuovamente rinverdiranno.

Sesta Luna. — Venti caldi. Il grillo entra nelle mura. Il falco incomincia la

sua caccia. Le erbe marce dell'anno scorso si convertono in lucciole. La terra è umida e la pioggia comincia.

Decima Luna. — L'acqua si gela, e la terra pure. I fagiani volano oltre l'oceano per divenire grandi ostriche. Le rane che hanno giudizio si nascondono. L'essenza celeste sale e l'essenza terrestre discende. Tutte le cose si arrestano. L'inverno è sopra di noi.

Questi non sono che piccoli esempi delle indicazioni generali premesse ad ogni mese, chè le più oscure e straordinarie sono quelle che il calendario vi offre giorno per giorno. Ma la nozione veramente più importante è quella che vi fa conoscere



AGRICOLTORI CHE DISSODANO LA TERRA.

in ogni giorno del mese l'esatta posizione di *Ciuk-il in-sin*, lo spirito guardiano del vostro corpo. Si sa che ogni persona è custodita da uno di cotesti spiriti, il quale ogni giorno ama cambiare posizione; però, siccome in fondo in fondo, ad onta di queste apparenze vagabonde, *Ciuk-il* è un essere metodico e regolato, così allo stesso giorno d'ogni mese egli si ritrova sempre allo stesso punto. È pertanto di assoluta necessità per i medici, e per i malati, in special modo, di conoscere ogni giorno ove egli si trova, sì da non correre il rischio di disturbarlo, chè, nella vana speranza di guarire un vostro male, non fareste che aumentarlo. Ed ecco che l'utilità dell'almanacco si dimostra appieno col tracciarvi minutamente tutto il percorso che lo spirito segue durante il mese.

Veniamo ora alle feste segnate dal calendario coreano. Non starò a riportarle tutte, perchè i Coreani, l'ho già detto, ne hanno una tale abbondanza che l'enumerazione non



PADIGLIONE COMMEMORATIVO DEL 40° ANNIVERSARIO DELL'ASCENSIONE AL TRONO DI S. M. L'IMPERATORE.

sarebbe possibile, o per lo meno riuscirebbe assai noiosa. Basti il dire che a tutte quelle che già avevano, ora, con la promulgazione del calendario europeo in unione a quello cinese per gli usi ufficiali, ne hanno aggiunte in blocco cinquantadue, con l'introduzione delle domeniche, che prima non esistevano. Così, tra feste cinesi e feste europee, la Corea sarebbe il vero paradiso degli scolari, i quali, se non proprio il paese dalle settimane di tre giovedì e quattro domeniche, vi troverebbero almeno qualcosa di molto simile. Per la gente d'affari è diverso; queste interruzioni continue e forzate del loro lavoro, non possono certo incontrarne il favore; incontrano però quello dei Coreani, che per l'ozio hanno una disposizione organica tutta particolare.

Ad ognuna delle feste speciali del calendario coreano corrispondono cerimonie e costumi speciali, osservati strettamente dalla maggior parte della popolazione. Ecco l'enumerazione delle principali:

Capodanno. — Giorno solenne in cui tutta la popolazione della penisola appare in abiti nuovi, od almeno, candidi. Bagno generale. Anche i bimbi più piccoli, per l'occasione, sono lavati. Scambio di visite e di regali fra amici e conoscenti. Visita alle tombe degli antenati e sacrifici davanti alle tavolette avite. L'anno va incominciato senza che alcuna pendenza sia rimasta in sospeso, epperò ogni Coreano, così vorrebbe la regola, farà tutti i possibili sforzi per poter saldare alla vigilia tutti i suoi debiti.

Giorno della Lepre della Prima Luna. — In questo giorno le donne debbono astenersi dal far qualsiasi cosa prima degli uomini ed esse attaccano un filo di seta alla borsa dei mariti e dei figliuoli come augurio di longevità.

Quattordicesimo giorno della Prima Luna. — In questo giorno si fabbricano dei piccoli pupazzi di paglia, vi si lega una monetina, poi si gettano in mezzo alla strada. È una buona pratica contro le malattie: gli spiriti che le portano, soddisfatti del pagamento della monetina, si limitano ad attaccarle a quei pupazzi anziché agli uomini. Gli agricoltori portano delle pietre sopra gli alberi e così otterranno un buon raccolto.

Quindicesimo giorno della Prima Luna. — Grande festa popolare chiamata *Taiporam nal*. Alla sera la folla attende il sorgere della luna, la prima luna piena dell'anno, in mezzo a grandi manifestazioni di gioia. I soliti sacrifici son consumati sulle tombe e davanti alle tavolette. Durante la notte tutti gli uomini si recano a passeggiare sui ponti principali della città, ed in Seul segnatamente su quello che si trova presso Ciong-no in fondo alla Gran Strada della Porta del Sud: ciò li preserverà per tutto l'anno dai reumatismi. Le donne seguono lo stesso precetto il giorno successivo.

Ottavo giorno della Quarta Luna. — La nascita di Buddha. Davanti alle case vengono accesi tanti lampioncini per quanti sono i bimbi della casa. Si architettano decorazioni di semprevivi per le strade e si appendono, con lunghe aste, grandi pesci di carta sopra i tetti. Le *mulang* hanno un gran da fare per cacciare via gli spiriti maligni da tutte le case.

Quinto giorno della Quinta Luna. — La festa dell'altalena: in questo giorno tutti si dondolano. Si commemora in tal modo la leggenda di una giovane principessa cinese, vissuta mille e millanta anni fa, la quale si era innamorata di un gio-



SEUL - IL BUDDHA BIANCO.

vane che abitava fuori del palazzo e che quindi essa, rinchiusa nella Città proibita, non poteva vedere; ma ovviò all'inconveniente facendo situare un'altalena nei pressi del muro di cinta e dondolandosi poteva eventualmente vedere oltre al muro l'oggetto dei suoi sogni. Foglie di papiro vengono appese fuori delle porte delle case: esse tengon lontani gli spiriti maligni.

Quindicesimo giorno della Sesta Luna. — Vigilia del giorno medio dell'anno. Offerte di meloni sono inviate all'Imperatore. Tutti si ungono la testa di olio.

Settimo giorno della Settima Luna. — In questo giorno tutte le gazze fuggono



UN FUNERALE A SEUL.

in cielo e formano il famoso *Ponte di Uccelli* per cui gli amanti antichi, che hanno sede in due differenti stelle a ponente ed a levante del cielo, traverseranno il Fiume d'Argento (la via lattea), e per un istante si ritroveranno insieme.

Così corre la leggenda o, almeno, una delle leggende, perchè di questa pietosa storia, così in Corea come in Cina, corrono molte versioni: In tempi andati vivevano in differenti parti del cielo due bellissime stelle, la Tessitrice (*Virga*) ed il Pastore (*Aquila*). La prima di queste era figlia del Sole, il Re del Cielo, ed era una buona figliuola molto timida e laboriosa che passava tutta la santa giornata silenziosamente davanti al suo arcolajo, nè mai se ne staccava un solo istante per nessuna ragione. Mai che ella si unisse alle altre stelle sue coetanee per qualche lieta e spensierata scorribanda per i bei campi azzurri dell'empireo, o una poetica passeggiata sul bel

Fiume d'Argento, presso il quale tante stelle innamorate si recavano a sospirare durante le belle notti d'estate; gli stessi giuochi del vecchio Saturno che passava il suo tempo a saltare attraverso a un anello, quei giuochi che facevano sbellicare dalle risa tutte le piccole monelle del cielo, che non si stancavano di dargli la baia, la lasciavano indifferente; invano venivano le amiche ad annunziarle l'arrivo di



UNA FESTA BUDDISTA.

qualche buffo pianeta con quattro o cinque satelliti ammaestrati che faceva ballare al suono d'una vecchia cornamusa, o una corsa straordinaria di comete, avvenimento che di solito faceva accorrere quanto di meglio vi fosse nella società del cielo; nulla la distoglieva; la bella Tessitrice, gli occhi chini sul suo lavoro, seguiva lentamente l'andirivieni della sua spola e d'altro non si curava.

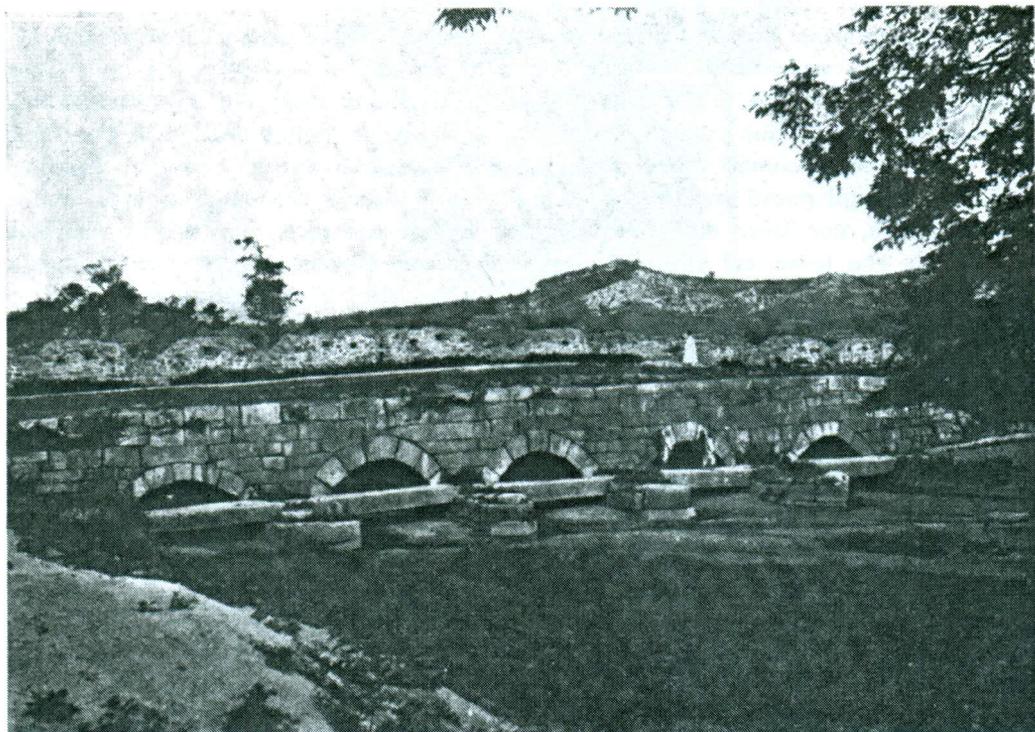
Al vecchio Sole, persona di giudizio e di buona pasta, che amava aver sempre

attorno a sè della gente allegra e dal volto ilare, questo contegno della figliuola non andava punto a genio, e dopo aver escogitato tutti i mezzi possibili per veder un sorriso su quel volto di stella, pensò che l'unica cosa che gli restava da fare era di darle marito. Da alcuni giorni infatti aveva appunto notato sulle rive del Fiume d'Argento un giovane pastore che aveva tutta l'aria di un buon figliolo, e come si dava appunto la combinazione che egli fosse figlio di un suo vecchio amico col quale in tempi andati ne aveva fatte di tutti i colori — e lo sapevano le vecchie costellazioni che erano state testimoni di tutte le loro prodezze di giovani pianeti, così, in quattro e quattr'otto, il matrimonio fu combinato. Ed ecco che successe il miracolo. Non sì tosto la piccola stella fu tolta a casa dal marito, che avvenne in lei un cambiamento radicale cui certo nessuno si attendeva. La lavoratrice di un tempo diventò la prima delle infingarde, la buona stella che non parlava mai si rivelò d'un tratto una chiaccherona che in fatto di pettegolezzi non l'avrebbe data vinta a cento comari messe assieme, così del mondo lunare come di quello.... sublunare. Quegli onesti svaghi cui volontieri rinunziava un tempo, adesso non le bastavano più, non v'era eclissi cui ella non volesse assistere, non aurora, boreale od australe che fosse, cui ella non intendesse prender parte, seguita sempre da un lungo stuolo di asteroidi ammiratori; in breve, per tutto il cielo fu un vero scandalo e per tutte le orbite non si parlava d'altro. Il Sole, che si era prima impensierito, ebbe ora ragioni per impensierirsi doppiamente, e da quel buon suocero che era, non potè a meno di ritener responsabile di tutto ciò, siccome sogliono i suoceri, il genero. Onde decise che il solo rimedio per far ritornare la propria figliuola sulla diritta via, era quello di separare la giovane coppia. Invano protestarono i due sposi che si volevano un ben dell'anima e che non si sarebbero mai potuti staccare l'uno dall'altro, che sarebbero subito morti di crepacuore, ed altre simili grullerie che si sogliono dire in tali circostanze. Il vecchio fu irremovibile e siccome, oltrechè suocero era anche re ed aveva quindi tutti i più illimitati poteri, te ne spedì uno a ponente e l'altro a levante del Fiume d'Argento, con proibizione assoluta di muoversi. La povera Tessitrice ritornò al suo lavoro, ma i suoi pianti e le sue smanie furono tante che il vecchio temette veramente che essa non avesse a morirgli da un momento all'altro. Un tal pensiero lo commosse, ma non volendo ritornare sulla decisione presa, concesse ai due amanti infelici di potersi riunire una volta all'anno, e precisamente nel 7° giorno della 7ª luna. Questa concessione rialzò alquanto l'animo dei due sposi e da quel momento essi non vissero più che nell'attesa di quel giorno.

E il giorno venne ed essi si recarono l'uno incontro all'altro finchè giunsero alle rive del Fiume d'Argento, e lì si dovettero arrestare, chè nessun ponte vi era per cui il fiume potesse venir traversato. Piansero allora i due amanti, piansero lungamente la loro mala ventura e sì abbondante fu il pianto loro che la terra tutta ne rimase allagata.

Questo subitaneo cataclisma provocò nel regno della terra ed in quello del mare una sensazione profonda; immediatamente tutti gli esseri viventi si riunirono in imponente comizio e nominarono subito una commissione che facesse una minuta inchiesta sulle cause di tutto quel finimondo e proponesse le misure da adottarsi per l'avvenire. Ora, il lavoro della commissione, nella quale tutte le classi d'animali erano rappresentate, sarebbe stato assai arduo, chè il fatto usciva completamente dalla

loro sfera d'azione, se un bolide ubbriacone, colto all'improvviso, mentre tentava di aggrapparsi ad un raggio di luna per mantenersi in piedi, dallo spaventoso diluvio non fosse capitombolato sulla terra e con le sue sensazionali rivelazioni non avesse svelato tutto quanto era accaduto in quegli ultimi tempi nel regno del cielo. La commissione fu riunita d'urgenza e la proposta di un provvedimento energico da prendersi immediatamente, presentata da una giovane lumaca, incontrò l'approvazione generale. La discordia incominciò quando si trattò di decidere qual sorta di



UN PONTE FUORI PORTA DI LEVANTE.

provvedimento occorresse e il modo di metterlo in esecuzione. Dopo molti discorsi e discussioni interminabili, fu deciso che la miglior via da seguire fosse quella di far in modo che i due innamorati potessero incontrarsi, ed evitare così un nuovo diluvio provocato da nuove lacrime. Ma come? Nuove proposte, nuovi discorsi e nuove discussioni, delle quali forse non si sarebbe venuti a capo, se il popolo delle gazze, gente buona e di cuor tenero, non si fosse offerto di provvedere alla bisogna in modo assai geniale.

Ed ecco che venuto nuovamente il 7° giorno della 7ª luna tutte le gazze della terra spiccarono il volo verso il cielo e, giunte alle rive del Fiume d'Argento, si strinsero ben bene l'una all'altra e formarono un ponte sul quale passarono i due



COSTRUZIONE DI UN MURO DI FANGO.

amanti, a cader nel bel mezzo, l'uno nelle braccia dell'altro. Quel giorno una leggiera pioggerella, lieve come rugiada, cadde sulla terra: eran le lacrime di gioia dei due sposi riuniti.

Ed ora ogni anno nel 7° giorno della 7ª luna tutte le gazze volano al cielo per compiere la loro pietosa missione che le ha rese tanto care agli amanti di tutto il mondo orientale. Se qualcuna se ne astiene è una cattiva gazza, ed i fanciulli che la vedono la pigliano a sassate.

Secondo i Coreani, in questo giorno, che pure è compreso nella stagione delle piogge, non dovrebbe plover mai, ma se piove, essi hanno pronta la loro spiegazione: di mattina, sono le lacrime di gioia che spargono i due amanti al pensiero di potersi presto riabbracciare; di sera, sono le lacrime provocate dal dolore della separazione. Su ciò il dubbio non è ammesso.

Sedicesimo giorno della Settima Luna. — Si celebra la fondazione della presente dinastia. È la festa dei letterati per eccellenza; poemi laudatori son composti in onore dell'Imperatore e dei suoi augusti antenati. Alla sera le strade sono illuminate da innumerevoli lampioncini.

Quindicesimo giorno della Ottava Luna. — Visita alle tombe, soliti sacrifici.

Nono giorno della Nona Luna. — Festa dei Crisantemi. Abituamente, si beve un vino speciale distillato dai fiori di questa pianta. Le rondini partono per emigrare al sud ed i viaggiatori che son lontani dai loro cari salgono sulle alture circostanti nella speranza di scorgere le proprie case.

Diciassettesimo giorno della Nona Luna. — Incoronazione dell'Imperatore. Festa ufficiale.

Tredicesimo giorno della Dodicesima Luna. — Celebrazione dell'Indipendenza coreana (ecco una festa che si trova agli sgoccioli!).

A tutte queste feste dobbiamo aggiungere ancora le speciali solennità dedicate al culto degli antenati e quelle proprie alla fede buddista, il solstizio d'inverno, l'equinozio d'autunno, la nascita del Principe ereditario, ed altre ancora, senza dimenticare le cinquantadue domeniche, la cui introduzione, di tutte le riforme tentate in questi ultimi tempi, è stata subito la più accettata.



SPOSI COREANI.